



LO STIVALE

NOTIZIARIO COEMIT MINAS GERAIS - GOIÁS

ANNO 1 NUMERO 3 PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

SETTEMBRE/OTTOBRE 1989

Cento anni di immigrazione



Brasile, Rio Grande do Sul, 1900 circa. Casa di coloni nell'insediamento "Anita Garibaldi".

Quest'anno l'Italia entra definitivamente a far parte della storia del Brasile.

Il fatto importante è che stiamo commemorando il centenario dell'immigrazione italiana in Brasile. Un secolo fa i primi immigranti arrivavano sulle spiagge dello Spirito Santo, almeno così vuole il fatto storico.

Un secolo, parola magica che esercita sempre un certo fascino, e che è, di certa forma, una pietra miliare nel corso degli eventi.

Ritorniamo indietro di cento anni e ci troviamo nei pochi decenni successivi all'unificazione dell'Italia, e tutti più o meno sappiamo che parto difficile sia stata.

Sappiamo anche che questa unità, nelle forme che si è concretizzata, è avvenuta più per una serie di coincidenze e circostanze che per volontà e strategia dei massimi esponenti del movimento, dal Mazzini a Garibaldi le cui idee repubblicane non sempre coincidevano con gli interessi monarchici del Cavour e Casa Savoia.

Il fatto è che, il prezzo pagato per diventare tutti italiani, è stato molto alto. L'Italia nei decenni successivi, fino alla fine della prima Guerra Mondiale, è stata al centro di una crisi socio-economica che le nuove Istituzioni, per la loro fragilità non hanno saputo attenuare.

Le classi più colpite erano quelle più basse e principalmente quelle rurali che vivevano in condizioni di quasi assoluta miseria, il cui unico obiettivo era la sopravvivenza.

È in questo clima di incertezza per non dire di fame, un poco mescolato a delusioni politiche, originate dalla mancanza di riforme strutturali, che è nata l'emigrazione in massa, perfino incoraggiata da Istituzioni ufficiali che la vedevano come mezzo per ridurre le tensioni sociali e perché no, volgarmente parlando, per essere in meno a dividere la pagnotta che spesso nemmeno c'era. E i nostri paesi si sono lentamente svuotati.

Penso che, all'epoca, si potevano contare sulle dita di una mano, le famiglie che non "vantavano" un figlio emigrante.

Non possiamo negare che da questo punto di vista, l'emigrazione, intesa non come scelta ma

come unica opzione di vita, è stato un fenomeno triste, per non dire umiliante.

Mi ricordo, quando ragazzo, che la figura dell'emigrante continuava essendo una triste immagine di qualcuno che cessava di esistere per la comunità. Ma fortunatamente il tempo (cento anni) ha dimostrato che la realtà era un'altra.

L'emigrante, non importa se povero o disperato, con il groppo in gola che gli impediva perfino di respirare, con il biglietto di solo andata ammassato tra le mani, in quanto non poteva metterlo in tasca perché erano bucate, questo emigrante, dicevo, non ha mai smesso di sentirsi italiano. E il suo ultimo pensiero, mentre la costa italiana sfumava all'orizzonte, è stato "ritornerò".

Quando qualche anno fa, sono arrivato in Brasile, anch'io come emigrante, ho capito il significato, lo spirito, la forza di volontà degli emigranti che mi avevano preceduto.

Tralasciando l'accettazione che ho ricevuto dalla comunità brasiliana, ma che di riflesso è il risultato di cento anni della nostra presenza e dedizione, quello che più mi ha colpito è che, nei miei contatti quotidiani, incontro sempre qualcuno che mi dice, con una punta di orgoglio, "anch'io sono discendente di italiani".

Caro emigrante, non importa dove tu sia, o cosa stia facendo, non importa la tua condizione sociale, sorridi, tu hai vinto, sei "ritornato" ma soprattutto non sei stato dimenticato.

I tuoi figli o nipoti stanno affollando i consolati, approfittando delle nuove leggi sull'emigrazione, per chiedere la cittadinanza italiana.

Non so se ci sono state o se ci saranno commemorazioni per celebrare il centenario dello storico avvenimento, non so se nomi più o meno famosi che più hanno marcato la presenza tra di noi, saranno ricordati e premiati, ma in questo momento, il mio pensiero va all'emigrante anonimo che le circostanze hanno momentaneamente emarginato.

È con lui che noi abbiamo un grande debito, è a lui che devono essere dirette le nostre attenzioni, principalmente, perché siamo orgogliosi che sia italiano.

Mario Araldi

Scuola... sì... Ma come?

Era nell'aria da molto tempo che le cose non andavano con la necessaria soddisfazione di tutte le parti interessate i Genitori si sono rivolti per lettera al Console, nel caso anche Provveditore agli studi, preoccupati e sperando forse di ottenere una soluzione che, per venire dall'alto, potesse d'incanto disfare tutte le nebbie e scavalcare tutte le difficoltà.

Abbiamo letto sia la lettera che i Genitori hanno inviato al Console che quella con cui il Console risponde.

Noi ci siamo preoccupati, alla fine dell'anno scolastico 1988-89; quando abbiamo visto l'album degli scrutini e degli esami.

Se i Giovani non apprendono dovrebbero essere accusati gli insegnanti ed e professori perché non insegnano adeguatamente?

Se i giovani non riescono ad assimilare perché non cerchiamo di scoprire la ragione recondita che li porta non approfondire convenientemente lezioni con un numero così ridotto di alunni?

Qui ci permettiamo di suggerire una speciale attenzione alle attitudini dei ragazzi per i quali deve essere levato in considerazione la difficoltà in cui essi si trovano. Se da parte nostra "adulti" tutto, va bene e funziona bene non dimentichiamo che essi hanno bisogno di tutta la nostra sollecitudine, amore e comprensione per essere protetti dagli effetti "estero" per i quali, senza nessun dubbio non sono anticipatamente preparati.

L'anno scolastico è appena cominciato. Le lezioni ci sono state mostrate o sono facilmente individuabili. Perché non ci si riunisce tante volte quanto necessario e non si sviscera il problema fino a scoprirne le deficienze?

Per non essere parte attiva dell'insieme abbiamo potuto sentire tutte le "campane". E' nostra convinzione che non manchino né i mezzi né la volontà di intonarle perché suonino un bel concerto.

La scuola ha condizioni di funzionare bene e molto bene. Ci permettiamo di suggerire, un completo disarmo degli animi.

Lodiamo con molto piacere la nuova sistemazione data alla parte uffici-se greteria sia per la funzionalità che per la parte estetica.

L'aver migliorato l'ambiente di lavoro è un fattore che collabora alla soluzione del problema che tutti sentiamo.

Un buon tavolo, assoluta esenzione, chiarezza di obiettivi e indiscutibile volontà di aggiustare le cose porteranno automaticamente a lasciarci tutti orgogliosi degli alunni, degli insegnanti e della scuola.

L'educazione del giovane non dipende da quale materia è più importante ma dall'ambiente che si riesce a crearli perché, senza annoiarsi, maturi la sua personalità fino a intravedere nel suo Maestro la fonte del suo futuro ed un prolungamento della sua famiglia.

Pietrino Ditta

ERRATA CORRIGE

Ci scusiamo con i nostri lettori e con gli autori delle materie per il grande numero di errori tipografici apparsi nei numeri precedenti, dovuti principalmente alla difficoltà che un litotipista brasiliano incontra nel comporre parole italiane la maggioranza delle quali sono per lui sconosciute! Di particolare gravità il refuso apparso nel n° 2, dove nell'articolo "Perché amiamo il Brasile" di Gino Cucchiari appare scritto VIA L'ITALIA al posto della frase che tutti sentiamo ed esterniamo costantemente e con grande soddisfazione e che è: VIVA L'ITALIA! VIVA IL BRASILE!

La redazione



Goiania si rinnova e partecipa

Juiz de Fora fa onore alla "Casa d'Italia"

Il nostro presidente ha partecipato ad una manifestazione, indetta dai responsabili per l'amministrazione della Casa d'Italia attraverso la quale si sono raccolti fondi per recuperare e restaurare il fabbricato.

Con piacere si può constatare quanto sia stato proficuo il lavoro svolto dal Comitato Amministratore fino ad oggi. Grande parte della pittura è già stata recuperata, alcune strutture in via di restauro e soprattutto molta e molta buona volontà. L'utilizzo dei locali sia per l'Agenzia Consolare come per i corsi di italiano cominciano a restituire

il giusto nome a quella Istituzione. Le manifestazioni artistiche e le esposizioni già avvenute rendono il piacere a chi non ha mai smesso di lottare.

Al professor Zaghetto ed al professor Reginaldo Braga Arcuri oltre che a tutti i connazionali i complimenti per le fattive realizzazioni. Un vivo ringraziamento all'Agente Consolare Geometra Pietro Ventoso per il costante solerte e fattivo accompagnamento.

La Redazione

In una brevissima visita alla comunità di Goiania il nostro Presidente Pietrino Ditta e la avvocatessa Lucia Cartocci, delegata del COEMIT residente in quella città, si sono riuniti con numerosi connazionali. Discussi tutti i problemi, con la presenza anche del vice Console Ing. Arnaldo Raggi, sono stati scelti alcuni connazionali perché, servendo come unità moltiplicatrici, illustrino e chiariscano agli altri la necessità di rivitalizzare il Circolo Italiano con l'intento di migliorare i rapporti con le Regioni e con la Patria in generale.

Una riunione definitiva, con elezione di Direttori e tutti gli organi direttivi, è prevista per la prima quindicina di ottobre. Se tutta la comunità parteciperà finalmente avremo un gruppo eterogeneo che rappresentando tutti gli strati saprà rivitalizzare quella bella comunità e la sua vita culturale e associativa.

La redazione



Casa d'Italia in Juiz de Fora

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Articolo 35

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.

Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.

Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intese ad affermare e regolare i diritti del lavoro.

Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

Articolo 37

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.



LO STIVALE

COEMIT - Rua Goitacazes, 14 - Sala 508 - Tel.: 226-6086 - CEP 30190 - Belo Horizonte - MG - Funzionamento: Dalle ore 14,00 alle ore 18,00

Jornalista responsável: MÁRCIO RUBENS PRADO - SJP 549 MG
Comitato di Redazione: Romano Alciati, Gino Cucchiari, Pe. Pedro Falcone, Nino Bellini, Lisa Monda Gallo

Composição, Impressão, Fotolito
CLOSE EDITORA E GRÁFICA LTDA - Tel.: (031) 531-2561 - Betim-MG.

NO PRÓXIMO VERÃO, INVISTA EM SEU CORPO.

USE:

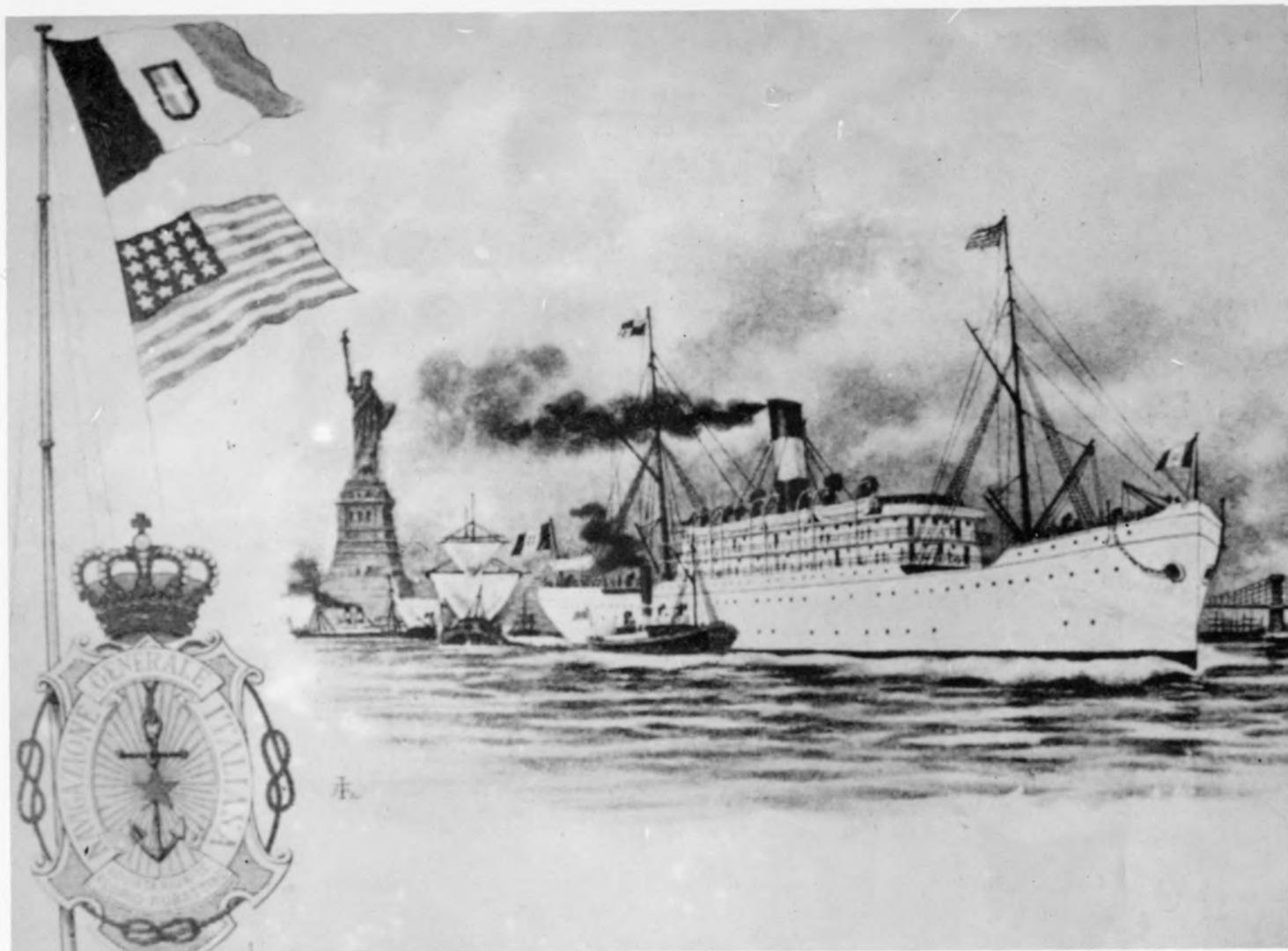


MASCOLO[®]
A FORÇA DE UM ESTILO

JAQUETAS E BERMUDAS

Confeccionados por:

Gold Paper Moda, Confeções Imp.Exp.Ltda. Fone: (031) 333-4900



1900 circa. Cartolina di propaganda della società di navigazione Florio e Rabattino, divenuta più tardi Navigazione Generale Italiana.

Guardando lo stivale

È stato lungo il viaggio e pieno di insidie. I marinai sono spossati e volentieri affidano le loro stanche membra al sonno ristoratore, fiduciosi nella più volte sperimentata abilità di Palinuro. Ed ecco, sul far dell'alba, si profila all'orizzonte la costa agognata. "...Italiam, primus conclamat Achates, Italiam laeto socii clamore salutant."

Era la terra scelta dal sommo Giove per il "pio Enea".

Ad essa guardavano con amore i Greci che la fecondarono e la resero famosa con cento città che ancor oggi proclamano di aver fatto parte, un giorno lontano nei tempi, della "magna Grecia".

Scrittori e scienziati sommi illustrarono quella terra amata dagli dei e sul suo suolo sorse Roma "caput mundi", faro di civiltà nei secoli splendidi dell'Impero, in quelli incerti e bui del Medio Evo, in quelli prorompenti di vita del Rinascimento e lo sarà ancora per secoli futuri con la parola di Pietro.

È una penisola l'Italia, dalle lunghe coste or dolci e invitanti, or aspre e sublimi. E la forma di questa penisola è una e irripetibile nell'orbe geografico: uno STIVALE, messo lì dal Creatore, nel bel mezzo del Mediterraneo, con tanto di punta e di tacco.

Ma uno stivale, come avverte il poeta, fatto non della solita vacchetta o dal solito ciabattino, ma uno stivale multiuso, adatto per il bosco e la riviera, provvisto di solidi speroni, e immarcessibile.

"Io non son della solita vacchetta,
Nè sono uno stivale da contadino;
E, se paio tagliato con l'accetta,
Chi lavorò non era un cittadino;
Mi fece a doppie suola e alla scudiera,
E per servir da bosco e da riviera.

Dalla coscia giù giù sino al tallone
Sempre all'umido sto senza marcire;
Son buon a caccia ve lo posson dire;
Tacconato di solida impuntura,
Ho l'orlo in cima, e in mezzo la costura."

Questa è la descrizione che il Giusti fa della nostra Italia, del nostro Stivale. Unico e inconfondibile è dunque l'aspetto fisico della nostra Italia. Piantato e nel bel mezzo del Mediterraneo questo nostro Stivale ci si sente bene, perchè continuamente si rigenera, pronto sempre a intraprendere un nuovo viaggio, a imprimere un nuovo e originale indirizzo al progresso civile e morale dell'umanità.

Giustamente D'Annunzio, nel "Canto

Augurale per la "Nazione eletta" affascinato dalla vicenda storica della nostra Italia, poté cantare:

"O' sempre nascente, o' fiore di tutte le stirpi,

Aroma di tutta la terra,
Italia, Italia,
Sacra alla nuova Aurora
Con l'aratro e con la prora!" **

A questo stivale, a questa nostra Italia volgiamo con fiducia il nostro pensiero nei momenti tristi e in quelli lieti, sicuri di trovare nella sua storia millenaria la forza, la serenità ed il coraggio per poter continuare senza tentennamenti l'opera dei Padri.

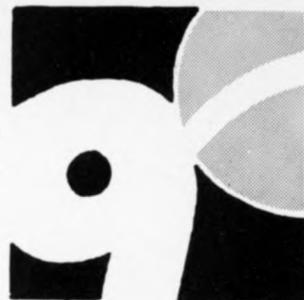
Giuseppe Falcone

* Italia, per primo grida Achate,
e i compagni con gioia gridano pure Italia.

** I versi di D'Annunzio, come profetica e poetica visione, si addicono bene all'immagine di "Italia Nuova", nuova per la forza del lavoro (l'aratro) dei suoi figli e per l'audacia di un progresso sempre dinamico (e con la prora che solca le onde sempre verso l'avanti).

(Note di P. Falcone).

BRASIL! UMA VISÃO DOS ANOS 90



Seminário de investimentos e tecnologia Brasile-Italia

Dal 18 al 20 di ottobre se terrà a Milano un seminario - esposizione Brasile-Italia, con l'obiettivo di ricerca e promozione di opportunità di intercambio nel contesto dell'accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica e culturale tra il Brasile e L'Italia, principalmente per quanto concerne finanziamenti, investimenti diretti e trasferimento di tecnologie imprendziali.

Sotto forma di conferenze, con esposizione di materiali audiovisivi e realizzazione di dibattiti e incontri imprendziali, l'evento proporzionerà ai partecipanti la promozione di accordi scambio e di "joint ventures", specialmente nel settore della piccola e media impresa, come pure la valutazione di altre opportunità come l'incorporazione di esperienze e capitali italiani in aree prioritarie dell'attuale stadio di sviluppo brasiliano.

L'accordo quadro tra Brasile ed Italia, in fase di definizione, riflette anche l'interesse della politica estera italiana nell'ampliamento delle relazioni con i paesi dell'America Latina. In questo contesto assume un rilievo maggiore il legame con il Brasile, basato su forti vincoli storici e culturali esistenti tra i due paesi e nell'interesse comune di incrementare ulteriormente le relazioni economiche e commerciali bilaterali.

Per raggiungere questi obiettivi, i governi Italiano e Brasiliano offriranno incentivi per l'investimento nei due paesi, special-

mente nelle piccole e medie imprese; per la cooperazione scientifica e tecnologica nel campo delle ricerche e sviluppo e, principalmente, nell'identificazione e trasferimento di quelle tecnologie più avanzate necessarie per la modernizzazione del parco industriale Brasiliano dando un'enfasi speciale per quei progetti di elevato contenuto sociale o particolarmente significativi sotto l'aspetto scientifico e tecnologico.

I finanziamenti destinati a progetti, previsti dall'Accordo Quadro, comprendenti crediti commerciali e crediti assistenziali, saranno amministrati, dal lato brasiliano, attraverso il BNDES ed il Banco do Brasil.

L'evento sarà realizzato nel Centro Milanofiori, moderno ed elegante centro di congressi ed esposizioni che metterà a disposizione un'area di 1800m² e un auditorio con capacità per 1250 persone.

Le aziende riceveranno le aree di esposizione totalmente montate, con pannelli divisorii, mobili basici e tutte le infrastrutture necessarie per la promozione attraverso pannelli fotografici, audiovisuali ed altri materiali prepagandistici o appositamente predisposti.

La manifestazione conterà con l'appoggio dell'Ambasciata Brasiliana e del Consolato Generale di Milano, che provvedranno alla distribuzione degli inviti a rappresentanti del governo e imprenditori italiani.

La redazione



TURISMO

Una nuova attività del gruppo RIMA.

Vi offre:

- Crociere ai Caraibi
- Vanzanze a Disneylandia
- Viaggi in Europa e tutto il Brasile

TELEFONATECI! VI DAREMO UNA ATTENZIONE SPECIALE

Rua Curitiba, 2.003 - Lourdes - B. Horizonte - Minas Gerais - Fone 275-1088 - CEP 30.170



A FIAT é o único fabricante de veículos no mundo a produzir o seu próprio lubrificante. De fato, desde 1912 existe o setor de lubrificantes que é a FIAT LUBRIFICANTES S.p.A.

No Brasil, a TUTELA LUBRIFICANTES S.A. é a representante do grupo e possui instalações em Contagem-MG, aparelhagem com laboratório altamente especializado e com equipamento tecnológico de vanguarda. A empresa fabrica produtos tanto para a área automotiva como para a área industrial.

DALL'ITALIA

NUOVO MOVIMENTO PER IL SUD TIROLO

BOLZANO. Un nuovo movimento politico di lingua tedesca, la "Union Fuer 'sudtirol", è stato presentato ieri a Bolzano. Suo leader è ALfons Benedikter, ex numero due della Volks-partei, che di recente ha lasciato il partito. Del direttivo fanno parte anche i consiglieri provinciali Ewa Klotz e Gerold Meraner.

(Ansa)

FIGLIA DI TOTÒ CANDIDATA PER IL PSI

ROMA. "La mia scelta è scaturita dall'esempio di mio padre che ha sempre vissuto come un vero socialista". È la motivazione che ha indotto Liliana, figlia del principe Antonio De Curtis, il celeberrimo Totò, a candidarsi con il psi per le elezioni di Roma. Liliana De Curtis, 56 anni, tre figli, è tornata a Roma nello scorso dicembre. Dal 1967 si era trasferita in Sudafrica.

(Ansa)

"TANGENTI COINVOLTE 7 IMPRESE SU 10"

MILANO. In Italia, 70 aziende su 100 sono pressate dal sistema delle tangenti. A questo risultato è giunta la Fintesa, una delle più importanti società di ricerca demoscopica in campo industriale, analizzando un campione di 200 imprenditori. Soltanto il 52 per cento degli intervistati sostiene che rifiuterebbe un importante contratto se questo implicasse la necessità di corrompere qualcuno.

(Ansa)

"VENEZIA È ARABA?"

VENEZIA. "Gli arabi nel nono secolo si stabilirono a Venezia. Ne è testimonianza la presenza di numerose parole arabe nel dialetto veneziano". Un giornalista dell'agenzia libica "Jana" non ha dubbi: "L'eventuale annessione di Venezia alla Jamahiriyah ha una base storica". Per tutta risposta, i veneziani hanno sorriso. "C'è da augurarsi - ha detto lo scrittore Alberto Ongaro - che la prospettiva di diventare cittadini libici induca i veneziani a risolvere in fretta i problemi di cui vuole farsi carico Gheddafi".

(Ansa)

INSTALAÇÕES INDUSTRIAIS E CIVIS

- Ar condicionado
- Ventilação e exaustão
- Sistemas térmicos
- Sistemas de controle eletrônico
- Monitoramento de sistemas
- Projetos

Rua Rio Casca, 71 - Carlos Prates - PABX 031-212-2609 - TELEX 391181 THRM - belo Horizonte - MG - Brasil



Una città alla volta! Torino questa sconosciuta!



La facciata del Teatro Regio
in Piazza Castello

Dove sistemare Torino, città di lavoro e tensioni, di progetti e invenzioni esportate, di straordinaria tenacia e natura sfuggente in un'ideale mappa del globo?

"Torino è la città italiana più vicina alla Francia, si trova alla base delle Alpi" dico ai miei amici brasiliani intenti a sorbirsi una "caipirinha" ben gelata. Ed il discorso si sviluppa su sport invernali, sciatori principianti, neve e freddo.

"Torino è a ovest di Venezia" spiego a due superbe rappresentanti di questa stupenda fauna tropicale intente a centellinare i loro coloritissimi cocktail di frutta. Ed il discorso si snoda sui canali della laguna e sul portamento latino degli aiutanti gondolieri.

Qui in Brasile poca gente sa bene dove sia e quale faccia abbia Torino! Non si trova quasi mai come ambiente di film italiani, raramente è descritta sui libri tradotti in portoghese, nessuno conosce De Amicis e Gozzano. Molte volte il torinese si irrita per questa mancanza di identificazione, e allora si mette a parlare febbrilmente cercando di illustrare grandi strade e monumenti, altre volte cerca di disegnare cartine, ricordare la storia, spiegare, e non sa se essere soddisfatto od arrabbiato quando uno degli interlocutori, tornato dall'Europa, annuncia: "Torino è bellissima. L'ho scoperta per caso".

E' ormai diventato un fatto consumato, non solo in Brasile ma in quasi in tutti gli angoli del mondo, se dici "Torino" ti rispondono "Fiat". Ma è una associazione astratta, si conosce bene il prodotto ma il luogo è soltanto un nome con appena qualche vago riscontro geografico.

Torino è stata la culla dell'unità d'Italia arrivando ad esserne la capitale, a Torino è nato il partito liberale, il cinema, il partito comunista con Antonio Gramsci, l'industria con Giovanni Agnelli, la Rai, la contestazione studentesca,.....tutte cose importantissime che a Torino si sono formate e poi sono emigrate altrove!

Quali saranno le cause per spiegare questo fenomeno? sarà forse quel senso di ritrosia e riserbo che caratterizza il piemontese in generale, sarà il timore di mettersi in

piazza, di rivelare il proprio nome a cani e porci, il farsi gli affari propri tipico del torinese? Sono tutte domande alle quali è molto difficile o addirittura impossibile rispondere senza sprofondare nella retorica dei luoghi comuni.

Di incontestabile rimane il fatto di una certa "magia" di una certa immagine mitica che emana, oltretutto dalle sue strade e dalle sue piazze, dall'attività degli abitanti, dalle invenzioni e dalla cultura, dallo stesso nome storico che porta ma soprattutto dall'idea di una città che non deve fermarsi mai per non rivelare nell'immobilità i suoi limiti caratteriali e strutturali. Il processo dell'unità d'Italia, annullando il ruolo di Torino capitale fu decisivo per il suo destino: vocazione di città moderna che la spinge a cercare continuamente ed a mettere a punto gli strumenti atti a recepire ed offrire al pubblico del mondo un insieme articolato di opportunità di grande interesse storico, culturale ed artistico.

Ed è così che si esibiscono le meraviglie architettoniche di grande interesse che vanno dalla impossibile guglia della Mole Antonelliana, alla monumentale basilica di Superga frutto del genio di Filippo Juvarra o dal barocco impeccabile della via Po con la "sua" magnifica piazza San Carlo, per passare alla meravigliosa via Roma (salotto della Torino d'oggi) frutto dell'avanguardia razionalista di una audace e spregiudicato gruppo di giovani architetti torinesi.

Si passa quindi a tutta una serie di iniziative artistico-culturali che vanno dall'opera prima che è il fantastico Museo Egi-

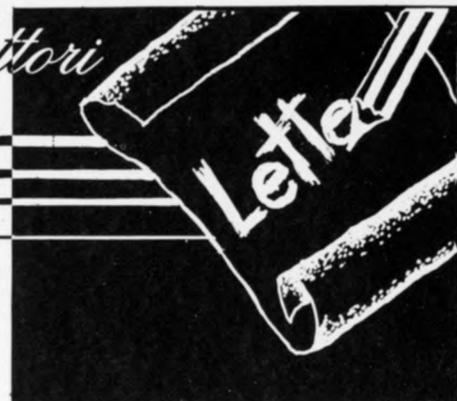


zio, all'Armeria Reale, alla galleria Sabauda per continuare col Museo del Cinema con i relativi festival cinematografici internazionali, il festival Cinema Giovani ed il Festival Cinema Sportivo.

Il panorama è multiforme e cangiante e merita la pena di essere cercato, scoperto ed osservato a fondo nonostante il disinteresse di "Torino", questa "città laboratorio" che non si preoccupa minimamente di abbagliare il mondo con notizie sensazionalistiche e che con molta difficoltà accetta di farsi catalogare e mostrare con il risultato di restare per i più sconosciuta.

Romano Alciati





● È stata una grande soddisfazione ricevere il vostro giornale. Effettivamente già seguivo i vostri passi dall'inizio attraverso "Il Corriere", però per noi immigranti lontano da qualche centro o Capitale ci torna difficile ricevere o partecipare di qualche attività che riguardi il singolo o gruppi di immigranti. Adesso che abbiamo il contatto diretto sarei molto lieto di poter disporre di momenti per collaborare con il COEMIT come pure con il giornale.

Alfredo Barbieri - Rua Estrela Dalva 54 - CEP 37950 - São Sebastião do Paraíso - MG.

Molto bene Sig. Alfredo Barbieri, ringraziamo per le belle parole e soprattutto per la disponibilità a collaborare. Abbiamo ritenuto interessante il suo "curriculum" ed in altra parte del giornale lo pubblichiamo come vicenda di vita vissuta. Ci mandi ancora notizie della comunità e fotografie per il nostro archivio. Saluti cari.

● La prefettura di Cambuquira ci manda la seguente lettera:

Ficaremos gratos se levassem ao conhecimento do público leitor deste conceituado jornal a promoção do nosso "FES-

TIVOZ 89" do qual enviamos folheto publicitário.

Antecipamos sinceros agradecimentos pela atenção e apresentamos protesto de consideração e elevada e estima.

PREFEITURA DE CAMBUQUIRA - Chácara das rosas 128 - CEP 37420 - Cambuquira - MG

Ringraziamo per le parole di stima e ci limitiamo a dare il recapito unicamente nella nostra rubrica restando a vostra disposizione per dare una divulgazione maggiore a qualsiasi altra Vostra iniziativa che coinvolga direttamente o indirettamente la comunità italiana.

● Sono figlio di padre italiano e madre brasiliana, naturalizzata italiana, entrambi residenti in Italia dal 1961, dove sono rimasto anch'io sino al 1983. Aprofitto di questa occasione per chiedervi un favore: sono un fanatico collezionista di bolli italiani e brasiliani e avrei piacere di mettermi in contatto con qualche italiano o discendente di italiani in possesso di bolli antichi, che sia interessato a venderli o a scambiarli con me. Ringraziando anticipatamente.

Franco Grassi - Rua 257, nº 410 - Vila Viana - CEP 74210 - Goiania - Goiás.

Come dicono i brasiliani "está dado o recado!". Caro sig. Grassi spero che il nostro giornale possa aiutare lei ed altri come lei a raggiungere i propri obiettivi. Auguri!

● Auguri. "Lo Stivale" é la via festiva e gloriosa del COEMIT Minas-Goiás. Francesco Pastore - Circolo Italiano di Cambuquira.

Grazie Francesco, abbiamo bisogno di sentire il vostro appoggio per continuare sulla strada intrapresa.

Ricordiamo che la redazione si riserva il diritto di condensare o ridurre le lettere. Si prega pertanto di inviare testi brevi e, se possibile, dattiloscritti. Non si danno risposte private.



Accensione della fiamma olimpica

Il giorno 17 settembre U.S. in una mattinata piena di sole, con una festa memorabile nel CEEFA - Centro Esportivo dos Empregos da Fiat Automóveis, in Betim, é stata ufficialmente aperta la seconda OLIMFIAT, serie di giochi olimpici aziendali che, sino all'inizio di novembre, riuniranno circa 3.500 atleti, tutti funzionari FIAT, disputando i titoli in 15 modalità sportive.

Presieduta dal direttore superintendente della FIAT, dott. Alberto Fava, la solennità di apertura dei giochi ha visto la partecipazione di circa 8.000 persone, 1.300 delle

Fiat all'avanguardia anche nello sport!

quali parteciparono della sfilata di presentazione delle squadre. Tra le rappresentanti delle otto sezioni in gara é stata eletta la "Garota Olimfiat" la prescelta é risultata Celena Marques Palhares rappresentando la Direzione Commerciale. La Sfilata delle squadre la messo in risalto lo spirito innovatore della FIAT AUTOMÓVEIS ed il particolare interesse per l'ecologia, per la salute, l'integrazione e la qualità oltre al traguardo recentemente raggiunto con la commercializzazione di 1 milione di vetture sul mercato interno.

Dopo l'accensione della fiamma olimpica, effettuata dal funzionario e atleta Geraldo Ermenegildo Gonçalves accompagnato da otto colleghi in rappresentanza delle altrettante sezioni partecipanti ai giochi, gli atleti hanno prestato giuramento ed in seguito hanno ascoltato la dichiarazione di apertura della 2ª Olimfiat fatta dal superintendente Dott. Alberto Fava, salutata da un bellissimo spettacolo di fuochi artificiali.

Terminata la cerimonia sono iniziate immediatamente le competizioni con la disputa di accese partite di calcio, calcetto, peteca, ecc.

Le opposte "tifoserie" installate sulle tribune o sui bordi dei vari campi di gioco hanno partecipato attivamente non lesinando applausi a tutti i concorrenti.

Le competizioni si susseguono a ritmo frenetico e, a tutti gli atleti va il nostro cordiale e spassionato "Vinca il migliore!".



Sfilata di apertura 2ª Olimfiat

Storie dell'emigrazione



Alfredo Albieri ci manda, da S.S. do Paraíso (MG), la sua storia di lotte e sofferimenti sino al raggiungimento dell'attuale benessere.

Quando scoppiò la 2ª Guerra Mondiale mi incontravo a Tobruk (Libia) insieme ai miei famigliari. Il Duce Mussolini volle che tutti i bambini fossero trasferiti in collegi Italiani ed io che in quell'epoca avevo 13 anni, dovetti separarmi dai miei genitori potendo riabbracciarli soltanto quattro anni dopo nella città di Barga in provincia di Lucca, città che in seguito è diventata, con molto orgoglio, la nostra terra adottiva. Siamo in pieno periodo di guerra e proprio in Barga viene a trovarsi la linea del fronte, la terra di nessuno come veniva chiamata normalmente.

Finalmente arriva la sospirata Pace, però senza lavoro, ed io giovane studente di agronomia, senza portarmi la laurea, ero in cerca di un'occupazione, cosa estremamente difficile da incontrare. Sentivo comunque che qualcosa doveva succedere e finalmente dopo affannose ricerche riuscii ad avere un contratto per lavorare, in una fattoria brasiliana e precisamente in Minas Gerais!

Siamo all'inizio di maggio del 1951. Finalmente ho ricevuto il contratto di lavoro firmato dal Console Brasiliano di Firenze, per lavorare nell'agricoltura e precisamente a Bom Sucesso M.G., vicino a Belo Horizonte. La fattoria era di un immigrante deceduto recentemente.

Alla fine di maggio sbarcavo nel porto di Rio de Janeiro dopo aver attraversato l'Atlantico sopra una nave di nome San Giorgio. Sono stati 22 giorni di cielo e acqua, ma tutto si è svolto nella più assoluta tranquillità.

Il "fazendeiro" Sig. Giovacchino Bertoli (deceduto nel febbraio scorso), aveva una mia fotografia e così ha potuto riconoscermi senza difficoltà, però in questo incontro non ho potuto trattenere le lacrime un po' per la nostalgia di casa ma soprattutto per il "futuro" che mi stava aspettando pieno di difficoltà in mezzo a persone estranee.

Finalmente, dopo 3 giorni di treno, siamo giunti alla stazione di Bom Sucesso dove i curiosi erano accalcati sulla banchina ad aspettare gli "stranieri". Aiutandosi con la mimica ed i gesti ci chiesero se sapevamo giocare a pallone e la nostra risposta affermativa ci ha aperto tutte le porte sino a permetterci di diventare quasi brasiliani! Ma la realtà di un emigrante non poteva restringersi alla sopravvivenza! Bisognava pensare seriamente al lavoro così

cominciai a piantare caffè ed in seguito a lavorare come balconista però il guadagno era poco, quindi mi feci coraggio e nel settembre del '51 stavo viaggiando per São Paulo. epoca difficile per incontrare lavoro ma nello spazio di 6 mesi riuscii ad incontrare un'occupazione nell'industria LORENZETTI con salario di 7,70Cr/h ma purtroppo durò poco; mi ammalai di ulcera del duodeno ed in seguito incontrai impiego nei laboratori Organon do Brasil dove rimasi sino al 1956. Ritornando a Bom Sucesso incontrai ad attendermi la mia attuale sposa Elzi Alves Albieri, moglie dedicata e sollecita. La vita a due era abbastanza dura ma si faceva di tutto per migliorarla; in questo periodo già lavoravo per mio conto nel commercio, in campagna, ma i risultati erano scarsi. Finalmente incontrai lavoro, come compratore, nella Minerazione di Stagno in Nazareno M.G. e lì rimasi sino al 1961. Nel frattempo erano nati 2 bimbi ed una bimba. Nel '62 incontro un mio ex compagno di scuola, Walter Gianni, e con lui montiamo una panetteria in Perdões M.G. e la cosa va avanti sino al 1966 quando il mio socio decide di rientrare in Italia. Nel frattempo altri due bimbi entrarono a far parte della famiglia aumentandone notevolmente il peso!

Riuscii a ritornare al mio precedente lavoro nella miniera che mi trasferii a S.S. do Paraíso M.G. dove, dopo 20 anni di buon servizio sono entrato in pensione. Nel frattempo, assieme a José Basilio de Queiroz mio socio fondiamo l'impresa Transportadora Regina che passa di successo in successo ed attualmente domina parte del trasporto São Paulo-Belo Horizonte e vice versa. Sono molto stimato nella società di S.S. de Paraíso dove tutti mi conoscono e mi vogliono bene!

Alfredo Albieri

"Sulle strade del mondo" poesie dell'emigrazione



L'antica, dolente e sempre ricordata vicenda dell'emigrazione trova particolare e significativo rilievo nei versi accorati che seguono.

L'EMIGRANTE

Ricordo
appena il pianto
della mamma: eri morto,
zio, oltre oceano.

Non conosco la tua vita,
su quanti nodi
hai sudato
né come
si troncò lo stame

Io, che porto

chiari
in volto i vincoli
del nostro sangue,
non t'ho conosciuto

Ma la morte, come l'oceano,
toglie e dona, divide,
pur anche unisce.

Ora tu conosci me
che sono
ancora inconscia.

Teresa Girardi - Rabbi

ULTIMO MATTINO D'EUROPA

Le stelle del mattino
eterne scintille della vita
d'ogni stagione umana
sulla nave che va.

Dolei occhi lontani,
come tremano sulle coste di Spagna
rilievi nitidissimi nel cielo
a primo giorno.

Ma pur esse ci lasciano.
Guarda: non sono più.

Tutto precoce spare
nel regno del mattino.

Odi: gabbiani nascono stridendo,
si affollano al richiamo della scia...

Giuseppe Mascotti - Coredo

Consigli, proposte, proteste, lettere e suggerimenti, articoli e fotografie!!!
:Scriveteci!! La redazione è a vostra disposizione.

LO STIVALE

R. Goitacazes, 14 - sala 502 - fone: 226-6086 - 30190 - Belo Horizonte - M.G.

"ITALIA 90"

"Business" mondiale del calcio!



Toya Jackson con la mascotte "Ciao"

12.000 (dodici mila) miliardi!!! questa sarà la cifra ipotetica che i mondiali di calcio

porteranno nel nostro paese. "Tutti avranno da guadagnarci" dice Luca di Montezemolo, direttore generale dell'organismo che gestisce la manifestazione. Ed in effetti se questo enorme flusso di valuta dovrebbe fruttare alle sempre depauperate casse dello stato circa tremila miliardi, sarà l'indotto che potrà ottenerne i più grandi vantaggi se saprà prepararsi adeguatamente agli avvenimenti!

Attualmente è già in atto lo sfruttamento intensivo dell'omino tricolore, il simpatico "CIAO" mascotte di "Italia 90" che campeggia ormai come marchio/simbolo sui più disparati articoli, dalle tovaglie all'argenteria, dalle magliette ai distintivi più sofisticati, dalle calze da donna ai prodotti di bellezza.

Ma sarà soprattutto la "corsa allo straniero" la messa a disposizione dell'ospite venuto da lontano di tutta una serie di servizi e agevolazioni, retribuiti profumatamente in valuta pregiata, che faranno di "Italia 90" un affare..... mondiale per tutti.

Romano Alciati



RAPITO IL PALLONE DEI MONDIALI

Il gioielliere Angelo Augero, ideatore del pallone di gemme realizzato per i campionati del mondo di calcio, è stato rapinato del suo trofeo domenica sera sulla tangenziale di Moncalieri. L'Orafo riportava la sfera a casa, a Valfenera, in provincia di Asti, dopo averla esposta alla rassegna "Preziosa". Realizzato su una struttura in argento con pietre di cristallo di quarzo e ossidiana, il pallone pesa 2 chili ed è costato all'artigiano 3500 ore di lavoro. Il suo valore "simbolico" si aggira sui 150 milioni.



TÊNENNIS

A partire dal 14.10. p.v. i "ncstri" tennisti si staranno cimentando nell'ormai tradizionale "TOURNEO DA AMIZADE ITALIA-BRASILE" che giunge quest'anno alla sua terza edizione.

Oltre ai numerosi premi messi in palio dagli entusiasti patrocinatori e che saranno sorteggiati tra tutti i concorrenti, il torneo sarà animato quest'anno dalla disputa, dei trofei in memoria di CLAUDIO ALCIATI, che saranno assegnati ai vincitori delle va-



Festa di commemorazione dei concorrenti del 2° Torneo da Amizade

rie categorie.

Il comitato organizzatore composto essenzialmente da Lisa Monda Gallo e Sebastiana Marcia Cunha (Tiarinha) sta lavorando alacremente per la perfetta riuscita della manifestazione che si svolgerà sui campi dell'Accademia DINAMIS CENTER in Buritis e si concluderà il 29.10. p.v. con la pantagruelica cena di chiusura nel ristorante del Minas Tennis Club.

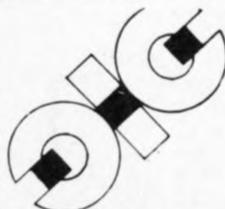
La redazione



Construção Metálica e Civil Ltda.

- Instalações
- Calderaria
- Usinagem
- Equipamentos industriais
- Estruturas metálicas
- Engenharia civil

Rua Pará de Minas, 32 - Bairro Jardim Terezópolis - 32.660 - Betim - MG - Caixa Postal 160 - Tel.: 591.1477 - FAX (031) 591.1611 - TELELEX 0311577 - CMEM, BR.



ICC — PINTURAS INDUSTRIAIS LTDA.

Proteggi il tuo Patrimonio contro la ruggine. Ricupero, Protezione e manutenzione di impianti industriali.

Rua E Nº 125 - Jardim Piemonti - Fones: 396.1311 - 396.1397 - 396.1403 - Betim - Minas Gerais.